



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture,
Opere Civili ed Impianti Industriali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2006 - 0019505 del 20/07/2006

Subcollo:

Batica:

Ref. Mittente:

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657225903 / fax 0657225994 - e-mail: dsa-via@minambiente.it

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Commissione VIA

prot. CVIA - 2006 - 0002877 del 21/07/2006

ENEL PRODUZIONE S.P.A.
Viale Regina Margherita, 125
00198 Roma

Anticipata via fax n. 06 83054406

e p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali
D.G. per i Beni Architettonici e
Paesaggistici
Dipartimento per i Beni Culturali e
Paesaggistici
Via di San Michele, 22
00153 Roma

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'Energia e le
Risorse Minerarie
Ufficio C2- Mercato Elettrico
Via Molise, 2
00187 Roma

Regione Veneto
Assessorato alle Politiche per la Mobilità
e Investimenti
C/o Giunta Regionale
Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901
30123 Venezia

Presidente della Commissione VIA
SEDE

**OGGETTO: Procedimento di VIA per il progetto di conversione a carbone
della centrale di Porto Tolle (RO) - Proponente ENEL
PRODUZIONE SPA. Richiesta integrazioni**

Con riferimento alla procedura in oggetto, la Commissione VIA sulla base dei documenti ricevuti, degli esiti delle attività istruttorie e dei sopralluoghi effettuati, ritiene opportuno acquisire le integrazioni di seguito elencate.

AGGIORNAMENTI DEL PROGETTO E DEL SIA

1. Relativamente al progetto di riduzione a tre del numero dei gruppi, così come concordato da ENEL con la Regione Veneto a seguito della DGR 4067 del 28/12/05, si richiede di:

Ufficio Mittente: Divisione III - Sezione Infrastrutture Energetiche
Funzionario responsabile: Arch. Carmela Bilanzone Tel. 06 - 57225935
DSA-VIA-IE-03_2006-0125.DOC

a. Fornire un quadro aggiornato di tutte le modifiche intervenute a seguito della riduzione stessa, tra cui, in particolare, quanto relativo a:

- Assetti progettuali
- Uso di risorse e produzione di rifiuti
- Scenari di traffico (terrestre, fluviale e marittimo)
- Emissioni ed immissioni di sostanze inquinanti
- Coerenza programmatica
- Fase di realizzazione
- Condizioni di esercizio
- Interventi e opere connesse

Al riguardo si precisa che per tutte le variazioni sarà necessario fornire una descrizione di dettaglio e una adeguata quantificazione dei relativi effetti in termini progettuali e ambientali; inoltre, ove le modifiche comportino variazioni sostanziali di assetto e/o l'insorgere di nuove problematiche, anche i relativi elaborati progettuali dovranno essere aggiornati e trasmessi alla Commissione VIA;

- b. Valutare la possibilità di ridurre le superfici e i volumi destinati allo stoccaggio dei combustibili e di tutto quanto necessario al processo di produzione, ivi inclusi i carbonili, i serbatoi per l'OCD, le aree destinate alle biomasse, ecc., anche con l'obiettivo di una razionalizzazione del layout di impianto, volta all'eventuale recupero e valorizzazione ambientale di ulteriori superfici e alla mitigazione degli impatti. Analogamente per quanto riguarda eventuali variazioni connesse alla stazione elettrica annessa alla centrale;
- c. Specificare su quante sezioni è previsto, nel nuovo assetto, l'utilizzo di biomasse, e in quali quantità;
- d. Fornire una analisi degli eventuali problemi strutturali che potrebbero derivare dalla modifica del layout, così come emerso e discusso nel corso del secondo sopralluogo con riferimento alla piattaforma su cui sono posizionate le caldaie;

Si fa presente inoltre che, in aggiunta a quanto sopra indicato, anche tutte le risposte alle richieste riportate nel seguito di questa nota dovranno essere riferite alla nuova situazione (3 gruppi).

2. Relativamente alle altre varianti progettuali intervenute, si richiede analogo aggiornamento, con i medesimi criteri ed applicando le varianti stesse alla versione del progetto con tre gruppi. In particolare, dovranno essere esplicitate le variazioni intervenute per effetto delle prescrizioni poste dalla Regione Veneto, tra cui in particolare quella relativa al dimezzamento delle emissioni di SO₂, esplicitando anche in questo caso tutte le relative conseguenze in termini progettuali ed ambientali;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3. In merito al PRTRA approvato dalla Regione Veneto in data 11 novembre 2004 si richiede un approfondimento sulla valutazione di coerenza contenuta nel SIA, tenendo conto in particolare delle indicazioni riportate nelle "Azioni Specifiche" del Piano in merito



alle emissioni dell'impianto, nonché alle ore di funzionamento (6500) e alla data di dismissione (2018) previste.

4. In relazione alle attività pianificatorie dell'Autorità di Bacino del Po, e alle direttive ad esse collegate, si richiede di acquisire il relativo parere di coerenza dell'intervento;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

▪ Motivazioni del progetto e alternative

5. Relativamente alle motivazioni del progetto e alla scelta localizzativa, si richiede una più approfondita analisi di quanto esposto nel SIA, tenendo conto della incidenza dei seguenti fattori, che non si ritengono adeguatamente valutati nello studio:

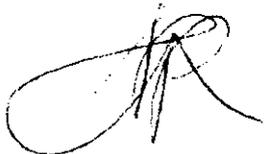
- a. Valutazione strategica del ruolo dell'impianto nel quadro dell'assetto attuale e futuro del sistema elettrico nazionale e regionale, tenuto conto in particolare dell'attuale regime di funzionamento, ampiamente al di sotto delle potenzialità dell'impianto stesso; riguardo la programmazione regionale si chiede in particolare di fare riferimento anche ai tre scenari prefigurati nel documento preliminare di Piano Energetico Regionale (dismissione dell'impianto, funzionamento al 50%, funzionamento al 100% (4 gruppi));
- b. Criticità della scelta localizzativa effettuata, e in particolare della riconferma del sito attuale, alla luce dell'entità degli interventi proposti e tenuto conto della sensibilità e della rilevanza ambientale degli ambiti del delta del Po, nonché della costante evoluzione degli stessi;
- c. Prospettive di medio-lungo termine in termini di assetto impiantistico e di possibili ulteriori interventi di adeguamento, anche in relazione alle previsioni relative al mercato dei combustibili e all'evoluzione del sistema energetico nazionale.

Tenendo conto anche degli elementi sopra indicati, dovrà quindi essere presentata una analisi di alternative progettuali che includano, oltre alla soluzione prescelta:

- l'Alternativa zero, cioè l'ipotesi di mantenimento dell'impianto nelle attuali condizioni di esercizio, corredata di tutti gli ulteriori interventi necessari per l'adeguamento ai vincoli espressi dalla normativa in termini di qualità dell'aria e di applicazione delle BAT, oltre che agli accordi intercorsi con la Regione Veneto e le previsioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA);
- la previsione progettuale di utilizzo di diversi tipi di combustibili e/o di diverso dimensionamento delle unità produttive e/o di allocazione delle stesse nell'ambito del parco di produzione ENEL, tenendo conto anche di possibili sinergie con altre iniziative e progetti, tra i quali anche quello relativo alla rigassificazione del gas liquido a Porto Viro.

Per ciascuna di tali ipotesi progettuali la soluzione prescelta dovrà essere motivata sulla base di una dettagliata ed esauriente analisi comparata, tenendo conto sia degli impatti prodotti, sia degli aspetti economico-strategici, sia dell'efficienza energetico-ambientale delle diverse alternative: al riguardo si richiede, in particolare, anche una analisi comparativa dei quadri emissivi in relazione all'energia prodotta e all'input termico.

Si precisa che la valutazione delle alternative progettuali sopra indicate dovrà essere effettuata sulla base di una comparazione diretta con il progetto in esame, prescindendo



dalla precedente ipotesi di conversione ad orimulsion, ed in particolare dagli eventuali esiti di procedure ad essa connesse.

6. In relazione alle modalità di esercizio dell'impianto attuale, ed allo scopo di consentire una più puntuale analisi comparata, si richiede, relativamente agli anni di esercizio 2003, 2004 e 2005, nonché alla prima parte dell'anno 2006, quanto segue:
 - a. I consuntivi di esercizio e in particolare - per ciascun gruppo - almeno i valori di energia prodotta, le condizioni di carico, i giorni di funzionamento, il numero di cicli di avviamento, le caratteristiche dei combustibili utilizzati, le emissioni dei principali inquinanti (sia in termini di quantità annue che di picchi di concentrazione rilevati al camino), i consumi idrici con la relativa fonte di approvvigionamento (da fiume o da mare) e i rifiuti prodotti;
 - b. L'indicazione puntuale delle situazioni di emergenza verificatesi a seguito del rilevamento di eventuali criticità da parte della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, e le corrispondenti misure adottate;
 - c. L'indicazione puntuale delle situazioni di criticità determinate dalla scarsità della risorsa idrica, con le corrispondenti misure adottate.
7. In relazione al quadro emissivo dell'impianto in progetto si richiede quanto segue:
 - a. Indicazioni sul tipo di particolato da misurare al camino, con le relative modalità di misura;
 - b. Previsioni quantitative in merito alle emissioni di ammoniaca prodotte dai denitrificatori, con i relativi valori massimi garantiti e valori attesi in esercizio;
 - c. Previsioni di massima in merito al regime di funzionamento atteso per il nuovo impianto in termini di numero di cicli di avviamento, con il relativo quadro emissivo (concentrazioni e quantità assolute di inquinanti emessi);
 - d. Descrizione degli eventuali scenari di guasto che potrebbero condurre ad incrementi di emissioni (ad es., rottura dei filtri a manica), con le eventuali misure previste, sia a livello progettuale (ad es., ridondanze) sia in termini di procedure di emergenza;
8. Con riferimento all'adozione delle migliori tecnologie, e fermo restando quanto di competenza della procedura di A.I.A., si richiede una analisi puntuale della coerenza delle scelte progettuali rispetto alle BAT attualmente codificate per impianti del tipo considerato;
9. In relazione all'uso della risorsa idrica si richiede quanto segue:
 - a. Verificare possibili ulteriori soluzioni e ottimizzazioni per il recupero di acqua di processo, per limitare ulteriormente i prelievi e gli scarichi da/verso i corpi idrici;
 - b. Fornire una valutazione in merito alla possibilità di incrementare il prelievo da mare, anche in relazione al quadro autorizzativo attuale e all'aumento del fabbisogno previsto per far fronte alle esigenze della desolfurazione;
 - c. Effettuare una analisi progettuale e ambientale in merito allo spostamento a monte del punto di prelievo dal Po ipotizzato dalla Regione Veneto, fornendo una valutazione delle relative opere connesse (opere di presa e condutture), e



tenendo conto delle caratteristiche di risalita del cuneo salino e dei relativi benefici attesi;

10. In relazione ai residui del ciclo di produzione si richiede quanto segue:

- a. Specificare in maggiore dettaglio la destinazione e il riutilizzo delle ceneri, anche con riferimento all'impiego per la realizzazione dei sottofondi stradali;
- b. Fornire indicazioni dettagliate in merito alla destinazione del gesso prodotto dai desolficatori, specificando anche quanto relativo ai rispettivi scenari di trasporto, anche in termini di emissioni;
- c. Specificare le modalità di smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto;

11. Per quanto riguarda le caratteristiche di qualità del carbone in ingresso all'impianto si chiede di fornire quanto segue:

- a. Uno studio approfondito in merito alla eventuale presenza di elementi radioattivi, facendo riferimento sia alle posizioni assunte al riguardo dalla comunità scientifica nazionale e internazionale sia, anche, ad eventuali dati storici relativi ad altri impianti;
- b. Una analisi del tenore di zolfo, tenuto conto sia dei vincoli imposti dalla normativa sia degli standard qualitativi medi attualmente certificati dai fornitori: a quest'ultimo riguardo si chiede anche di effettuare una analisi volta a verificare la possibilità di garantire tenori di zolfo massimi al di sotto del limite normativo dell'1%;
- c. La descrizione delle eventuali procedure di verifica della qualità del combustibile in ingresso, anche in riferimento ai due punti sopra riportati;

12. In relazione alla fase di cantiere si richiede quanto segue:

- a. Fornire indicazioni più dettagliate sulla caratterizzazione e la bonifica delle aree occupate dagli impianti da demolire;
- b. Fornire un bilancio più dettagliato della provenienza/destinazione dei materiali movimentati in fase di cantiere;
- c. Descrivere in maggiore dettaglio gli impatti e le misure di mitigazione relativi alle componenti ambientali diverse dal Rumore;
- d. Descrivere le operazioni previste per l'adeguamento della darsena di centrale, le relative interferenze con l'ambiente idrico e le misure di mitigazione;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

13. In relazione al trasporto dei combustibili e dei residui di produzione si richiede quanto segue:

- a. Per quanto riguarda le vie di accesso:
 - l) Approfondimento dell'alternativa di accesso tramite la laguna di Barbamarco, in relazione, tra l'altro, alla vulnerabilità degli ambiti interessati (anche per quanto relativo alla alterazione della circolazione idrica e del trasporto dei sedimenti, nonché alle eventuali ricadute sugli ecosistemi locali), alle



variazioni introdotte nell'assetto del sistema di trasporto complessivo, a possibili scenari incidentali, agli interventi di manutenzione periodica e ad ogni altro aspetto connesso alle ricadute ambientali degli interventi di adeguamento;

II) Analisi puntuale, nei medesimi termini, della soluzione proposta dal Genio Civile di Rovigo, e in parte recepita dalla stessa Regione, che prevede il passaggio delle chiatte attraverso il canale di scarico della centrale;

b. Per quanto riguarda la soluzione scelta per l'accesso (Porto Levante):

I) Descrizione dei possibili impatti della navigazione sull'ecosistema ripario (fauna ittica e avicola, vegetazione ripariale) e, più in generale, individuazione dei punti sensibili lungo tutto il percorso, con relativa analisi dei possibili impatti;

II) Analisi quantitativa dei tempi di navigazione, con particolare riferimento alla durata del transito delle chiatte nei tratti più sensibili del percorso e alla occupazione della conca di Volta Grimana (quest'ultima, in relazione a possibili intralci della normale navigazione lungo l'idrovia, da documentare anche con dati storici);

III) Descrizione in maggiore dettaglio degli scenari incidentali, con particolare riferimento a quanto segue:

- Effetti e quantificazione dei possibili sversamenti di tutti i tipi di sostanze trasportate, anche in riferimento ad eventuali dati storici e simulazioni;
- Valutazione delle possibili conseguenze a carico della fauna ittica e della vegetazione;
- Analisi della sicurezza delle chiatte in relazione alle diverse condizioni di navigazione in mare e in ambito fluviale;
- Tecniche disponibili per l'eventuale recupero delle sostanze sversate e per il confinamento del danno;
- Analisi quali-quantitativa di possibili scenari incidentali che coinvolgano altre imbarcazioni che trasportano materiali pericolosi e/o inquinanti, ovvero che si determinino in corrispondenza di eventuali insediamenti esistenti lungo il percorso che possano rappresentare elemento di rischio.

Tutto quanto sopra dovrà essere valutato in riferimento sia alla navigazione lungo il Po sia a quella in mare;

IV) Valutazione delle interferenze con le colture di molluschi ubicate nell'area di Porto Levante;

V) Descrizione più dettagliata delle modalità previste per il trasbordo da navi transoceaniche a nave storage, e da queste a chiatte (e viceversa), con particolare riferimento alle possibili perdite di materiale: sono anche da indicare le operazioni di manutenzione e pulizia periodica previste per la darsena di centrale. Al riguardo dovranno anche essere fornite indicazioni in merito ad ulteriori soluzioni progettuali volte a ridurre le emissioni fuggitive in fase di carico/scarico presso la darsena, che, secondo quanto indicato dal SIA, danno luogo a concentrazioni non trascurabili di particolato in aria;



VI) Precisazioni in merito alla effettiva compatibilità della stazza prevista per le chiatte, anche in termini autorizzativi, con i requisiti della navigazione lungo l'idrovia, con eventuali scenari alternativi ipotizzati;

14. In relazione all'utilizzo delle biomasse, e in aggiunta a quanto già richiesto a seguito della riduzione dei gruppi, si chiede quanto segue:

- a. Specificare le tipologie delle biomasse che si intendono utilizzare;
- b. Fornire uno studio di massima di eventuali alternative di approvvigionamento, tenendo in conto tra l'altro la possibilità di creare sinergie con la pianificazione e il controllo del patrimonio boschivo, con il contenimento del dissesto idrogeologico e con il riutilizzo di scarti derivanti, ad esempio, dalla lavorazione del legno. Al riguardo si chiede anche di effettuare una analisi di massima della sostenibilità economico-ambientale delle diverse soluzioni, includendo anche la valutazione costi/benefici prevista da ENEL in conseguenza dell'utilizzo delle biomasse;
- c. Verificare eventuali alternative di trasporto (anche tramite idrovia, in caso di approvvigionamento da nave), comparandone gli impatti;
- d. Effettuare, per le diverse alternative e per la soluzione prescelta, un bilancio complessivo delle emissioni di CO₂, con inclusione anche dei trasporti: sulla base di tale analisi, nonché dei limiti prescritti ad ENEL per l'analogo impianto di Civitavecchia, definire un piano di funzionamento (ore di esercizio), anche in funzione delle biomasse effettivamente utilizzate, fermi restando gli obblighi, presenti e futuri, dettati dal rispetto degli obiettivi di Kyoto;
- e. Specificare quali riferimenti sono stati adottati per il comportamento delle biomasse in co-combustione, tenuto conto della assenza di indicazioni in merito ad eventuali prove effettuate in caldaie ultrasupercritiche; al riguardo, si chiede di analizzare in dettaglio le possibili implicazioni in termini di variazione della temperatura di combustione, considerando l'importanza di tale parametro nell'ambito di questa tecnologia, con le possibili conseguenze in termini di emissioni inquinanti;
- f. Descrivere le caratteristiche della rete di raccolta del percolato proveniente dai cumuli di biomasse stoccati all'aperto ed indicare le eventuali previsioni progettuali in merito alla copertura dei cumuli stessi;

15. In relazione agli impatti sulla componente Atmosfera si richiede quanto segue:

- a. Fornire una analisi della qualità dell'aria nell'area del delta del Po in assenza delle emissioni dovute all'impianto: dai dati forniti nel SIA sembra desumersi infatti l'esistenza di valori del "fondo" molto superiori al contributo della centrale (da 1 a 3 ordini di grandezza per SO₂, NOx e polveri), anche con l'alimentazione attuale a olio combustibile. Detto studio dovrà essere volto a fornire una valutazione in merito all'origine di tali valori, tenendo conto delle altre sorgenti emissive esistenti nell'area vasta e, di massima, di quelle localizzate a maggiore distanza, nonché delle condizioni meteorologiche, e infine ad interpretare, ove possibile, i superamenti - sia pure limitati - registrati nell'anno 2005 per le concentrazioni di polveri. Allo scopo si ritiene utile l'eventuale disponibilità di dati rilevati in situazioni di fermo impianto prolungato;



- b. Fornire chiarimenti in merito alle rappresentazioni fornite nel SIA per le ricadute al suolo degli ossidi di azoto: in particolare, essendo presenti alcune indicazioni contraddittorie al riguardo, si chiede di precisare se il riferimento deve intendersi alla norma in vigore (DM 60/02), e quindi al 99.8° percentile (18 superamenti in un anno), ovvero al 98° percentile (24 superamenti);
 - c. Valutare in maggior dettaglio la coerenza del regime anemologico riportato nel SIA con la distribuzione spaziale calcolata per le ricadute al suolo;
 - d. Fornire la distribuzione delle ricadute al suolo del monossido di carbonio;
 - e. Indicare il programma delle procedure previste in caso di superamenti rilevati dalla rete di monitoraggio, sia durante la fase di realizzazione, sia in esercizio del nuovo impianto;
 - f. Valutare quantitativamente la produzione mensile di polveri attesa in fase di esercizio;
16. In relazione agli impatti sulla componente Ambiente Idrico si chiede di indicare - anche facendo riferimento, ove necessario, ai relativi atti autorizzativi - l'esistenza di eventuali vincoli in merito alle modalità di prelievo da mare o da fiume, con riferimento a possibili interferenze con interventi previsti o in corso nei rispettivi ambiti (ad esempio, la vivificazione della sacca del Canarin). Analogamente per quanto riguarda gli scarichi, rispetto ai quali si chiede inoltre di valutare i possibili impatti sulla qualità delle acque, nonché sulla fauna ittica e sulla vegetazione acquatica;
17. In relazione agli impatti sulla componente Vegetazione ed Ecosistemi si richiedono le Valutazioni di Incidenza ai sensi del DPR 120/03 relativamente alle aree protette del Parco e comunque a tutte le aree potenzialmente interessate dall'intervento, tenendo conto anche delle peculiarità dell'area deltizia, anche in relazione alla durata prevista per l'esercizio della centrale;
18. In relazione alla componente Rumore si richiede quanto segue:
- a. Indicare, nella configurazione di progetto a 3 gruppi, il livello sonoro presso i ricettori in corrispondenza dei quali sono stati calcolati, per la configurazione a 4 gruppi, valori di immissione sonora superiori a 45 dB; quanto sopra, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti notturni della classe II, verosimilmente ipotizzabili per l'abitato di Pila e per altre zone limitrofe. In caso di superamenti, indicare le misure da adottare;
 - b. Verificare la consistenza delle ipotesi poste nel SIA sulle componenti tonali, per le quali si fa riferimento al comportamento di una CTE a ciclo combinato;
19. In relazione agli impatti paesaggistici, fatte salve le competenze specifiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e quindi le relative possibili richieste di chiarimenti e integrazioni, si chiede quanto segue:
- a. Analisi della distribuzione dei volumi nel nuovo assetto a tre gruppi, con individuazione di eventuali disarmonie che siano in contrasto con i requisiti posti per il progetto architettonico, ispirati alla linearità e alla simmetria delle forme: conseguentemente, si chiede una valutazione degli eventuali interventi di mitigazione;



- b. Indicazione di dettaglio delle scelte effettuate per i colori, tra cui in particolare quanto previsto per il camino, riguardo al quale si chiede di precisare se le modalità di segnalazione previste in progetto siano conformi con la norme relative alla navigazione aerea a bassa quota e, nel caso, se si debba provvedere anche all'utilizzo della segnalazione orizzontale (strisce rosse e bianche);
20. In relazione agli interventi di compensazione, si chiede di valutare ulteriori misure, preferibilmente attraverso l'attivazione di sinergie con le iniziative previste o in corso nell'area deltizia per la salvaguardia della stessa e dei suoi ecosistemi;
21. Infine, si richiede di controdedurre, per quanto già non indicato nel SIA e/o non recepito nella presente nota, e comunque per quanto strettamente attinente a tematiche di natura ambientale legate al territorio, le osservazioni prevenute nell'ambito della procedura, che si inoltrano in allegato, e in particolare i rilievi mossi dall'Ente Parco del Delta del Po e dagli Enti locali direttamente interessati.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Si precisa che il termine a disposizione di codesta Società per fornire le integrazioni richieste è fissato per il giorno 10.09.2006; qualora tale termine decorra senza esito, saranno date disposizioni alla Commissione VIA per concludere l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti. Codesta Società, prima della scadenza del termine, potrà inoltrare, qualora necessario richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione.

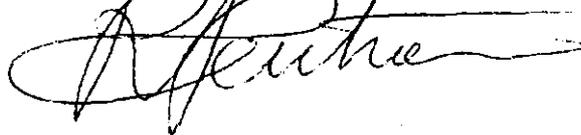
Le integrazioni (3 copie in formato cartaceo e 3 copie in formato elettronico) dovranno essere trasmesse alla Direzione Salvaguardia Ambientale, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

La documentazione in formato digitale dovrà essere redatta secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenute nell'elaborato "*Documentazione in formato digitale a supporto delle Commissioni VIA*" reperibile sul sito Internet www.dsa.minambiente.it, secondo il percorso homepage - area libera consultazione - documenti.

In considerazione della determinazione di codesta società, anche a seguito degli accordi con la Regione Veneto, di predisporre una modifica del progetto, codesta società dovrà provvedere a trasmettere un aggiornamento della dichiarazione del costo delle opere e l'attestazione del pagamento dell'eventuale relativo saldo dovuto per il contributo dello 0,5 per mille ai sensi dell'art. 27 della legge 30 aprile 1999 n. 136 e s.m.i.

Infine in considerazione di tale nuovo assetto progettuale nonché della rilevanza delle integrazioni richieste, codesta Società dovrà provvedere, ai sensi del comma 9 dell'art. 6 della legge 349/1986, a dare informazione, tramite avviso pubblicato sulla stampa, dell'avvenuto deposito delle integrazioni in questione presso i preposti uffici della Regione Veneto, al fine di consentire la consultazione da parte del pubblico e l'espressione di eventuali osservazioni.

Il Direttore della Divisione III
Dott. Raffaele Ventresca



Allegati:

1. nota di Legambiente del 01.07.2005 n. AM/53/05;
2. nota a firma Dott.ssa Antonella Bertoli e altri del 01.07.2005;
3. nota del Comitato "Cittadini Liberi di Porto Tolle" del 03.07.2005 Nota del sign. Stefano Terzuolo del 04.06.05 nota del Comune di Trecento n. 535 del 17.01.06 (ordine del giorno);
4. nota del Comune di Porto Viro n. 0014900 del 26.07.05 (ordine del giorno);
5. nota della Provincia di Rovigo n. 29553 del 01.07.05 – Verbale della Commissione Valutazione d'Impatto Ambientale VIA del 29.06.05;
6. nota Comitato Liberi Cittadini di Porto Tolle" del 02.07.05 (comprensiva di vari allegati) trasmesse dalla Regione Veneto con nota n. 496831/46 del 08.07.05
7. nota del dott. Mario Breda del 30.06.05 trasmessa con nota della Regione Veneto n. 513281/46 del 15.07.05;
8. nota della Regione Emilia Romagna n. 05/50448 del 16.06.05
9. nota del Dirigente Responsabile Genio Civile Rovigo del 24.10.05 trasmessa con nota Regione Veneto n. 727473/46.01 del 25.10.05;
10. nota del Comune di Rosolina n. 19323 del 30.09.05;
11. bozza della proposta di parere dell'Ente Parco Delta del Po pervenuta con nota fax del 07.07.2006

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the right.